

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
IBO Italia	Perù	AYACUCHO	139818	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto (*)*

Caschi Bianchi: PERU' Socio educativo - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*):*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto (*)*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri. (*)*

PERU'

Forme di governo e democrazia

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Da marzo 2018 è Presidente Vizcarra, subentrato a Kuczynski in seguito alle accuse di corruzione che hanno portato quest'ultimo alle dimissioni. Dopo aver concesso la grazia al dittatore Fujimori (in carcere per crimini contro l'umanità), lo scandalo uscì allo scoperto: l'ex-Presidente barattò con l'opposizione la liberazione del tiranno in cambio di una votazione a proprio favore quando era già stato incriminato per corruzione. Kuczynski, infatti, ha sempre operato con poca trasparenza nel suo rapporto assai intenso con le lobby petrolifere e minerarie. La corruzione resta endemica; la povertà e i conflitti socio ambientali generati dallo

sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene rimangono irrisolti. Il Perù, come si evince dal Democracy Index 2018 (The Economist) è una democrazia imperfetta.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Ricco di risorse naturali, il Perù è il secondo produttore al mondo di argento e rame. Il Paese dipende dall'esportazione di metalli, tanto che la crescita di oltre il 5% annuo del 2009-13 si è ridotta drasticamente fino all'anno attuale per via del calo dei prezzi di queste risorse sul mercato. Le attività dell'industria estrattiva suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dai mercati comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe dirigente in grado di saper rilanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano. La forte crescita, comunque, ha ridotto la povertà del 35 in 15 anni, ma la disuguaglianza persiste, specialmente nelle aree non costiere. I risultati economici sono stati condizionati dai ritardi dei megaprogetti infrastrutturali e dai recenti scandali di corruzione. Anche le massicce inondazioni nei primi mesi del 2017 hanno rappresentato un freno alla crescita, compensate in qualche modo da un aumento della spesa pubblica destinata agli sforzi di recupero.

Le comunità urbane e costiere del Perù hanno beneficiato molto di più della recente crescita economica rispetto alle popolazioni rurali, afro-peruviane, indigene e povere delle regioni amazzoniche e montane. Con l'87° ISU al mondo, il tasso di povertà rimane comunque alto (circa il 30% e oltre il 55% nelle zone rurali). La malnutrizione ha iniziato a calare nel 2005, quando il governo ha introdotto una strategia coordinata incentrata sull'igiene, i servizi igienico-sanitari e l'acqua pulita. Le iscrizioni alle scuole sono aumentate, ma i punteggi conseguiti riflettono problemi in corso con qualità educativa. Dai dati dell'UNDP si evince che molti bambini poveri abbandonano la scuola per aiutare le loro famiglie: circa il 30% dei bambini peruviani di 6-14 anni lavorano, spesso trascorrendo molte ore in pericolosi siti minerari o di costruzione.

Rispetto dei diritti umani e Libertà personali

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è abbastanza alto (94,2%), anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni (circa 2.5Mln) è impegnato in attività lavorative. Infine, solo il 3.8% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed la distribuzione della cd. pillola del giorno dopo è vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sono stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche, che sono carenti sia per personale specializzato che per attrezzature moderne ed efficienti, e le cliniche private, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 72mila di AIDS (con 2,100 morti). Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, l'11,8% della popolazione è sottopeso ed il 3,1% dei bambini è sottopeso, con quasi il 2% di mortalità infantile.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore

alla media) ed è pertanto altamente contaminante. Secondo un rapporto dell'OMS sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, Lima ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento pari a PM 2,5 (Particulate Matter, la più dannosa particella che può entrare direttamente nei polmoni). Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo, che a Lima è stato registrato come 30. Nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO₂) quasi cinque volte più alta rispetto alla media. La drastica condizione delle donne in Perù rappresenta un vero e proprio conflitto sociale. Il *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del continente. Le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (5,7% contro un 2,8% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Negli ultimi anni si sono registrati centinaia di casi di femminicidio nei Centri d'Emergenza per le Donne. Il CRP denuncia che il 78% dei casi di tutte le violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Da meno di 10 anni il femminicidio è reato; così come da meno di 10 anni sono state attuate politiche di prevenzione e sensibilizzazione.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **IBO**

PRECEDENTE ESPERIENZA DI IBO ITALIA IN PERÙ

IBO Italia è presente in Perù dagli inizi degli anni '90 in collaborazione con diversi partner con il fine comune di creare strutture di accoglienza per soddisfare i bisogni primari e facilitare la frequenza scolastica, dare formazione agli insegnanti locali e favorire l'occupazione giovanile attraverso corsi di formazione e avviamento al lavoro, sensibilizzando anche le famiglie e la comunità intera sull'importanza dell'istruzione. La prima collaborazione è stata con l'Operazione Mato Grosso (OMG). In seguito ad un'epidemia di colera diffusasi negli anni '90 sulle Ande, l'OMG chiese ad IBO Italia di supportarli nello studio di un progetto per la realizzazione di 30 acquedotti e 240 latrine nei villaggi colpiti dall'epidemia. Il progetto, approvato e finanziato dal Ministero Affari Esteri, venne realizzato tra il 1994 e il 1998. In seguito ai buoni rapporti venuti a creare fra le due associazioni si è poi proseguito con altri interventi, in particolare in ambito educativo. Accedere all'istruzione universitaria per i giovani delle comunità rurali della Sierra non è semplice. Le strutture di riferimento sono poche e situate nei principali centri urbani, la scarsa qualità dell'insegnamento delle scuole andine comporta un livello di preparazione inferiore alla media nazionale, rendendo più difficile superare i test di ingresso. Così IBO Italia ha coordinato un progetto, finanziato dal Ministero Affari Esteri e dalla CEI, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione Peruviano, per la riqualificazione di 16 scuole sulle Ande, la formazione pedagogica e il conseguente aggiornamento di insegnanti locali. Inoltre, si è svolto un progetto di rafforzamento dell'istruzione universitaria in diverse provincie andine del Dipartimento di Ancash. Grazie ad un accordo con l'Università Católica Los Angeles di Chimbote, che ha consentito l'apertura di una sede distaccata a Chacas (Provincia di Asuncion), il progetto ha supportato la possibilità per giovani andini di frequentare l'Università nei territori di origine, aumentare il livello di preparazione e migliorare la qualità dell'insegnamento attraverso l'erogazione di borse di studio, acquisto di attrezzature, formazione del corpo docenti e dello staff amministrativo.

Attualmente IBO Italia è impegnata in Perù in un progetto di cooperazione in collaborazione con l'Operazione Mato Grosso, Asociacion Cordillera Domingo Savio, nell'area andina della provincia di Huaraz, Dipartimento di Ancash. Sulla Sierra le opportunità lavorative sono poche, legate principalmente alla terra e spesso a carattere stagionale. Sono poche le famiglie che possono contare su entrate fisse mensili, generando condizioni economiche precarie e spingendo i giovani all'emigrazione verso le grandi città. Il progetto mira ad ampliare la capacità produttiva di due cooperative locali orientate alla lavorazione del marmo e della pietra e alla produzione di manufatti tessili. Le attività garantiranno a 90 artigiani e 40 artigiane andine corsi di perfezionamento tecnico e una formazione in ambito di gestione d'impresa. Inoltre il progetto prevede il miglioramento della capacità produttiva delle cooperative attraverso l'acquisto di attrezzature. Obiettivi specifici dell'intervento sono quelli di rafforzare il legame comunitario dei giovani del territorio, migliorare le proprie capacità imprenditoriali arrivando all'auto-sostenibilità economica della propria attività lavorativa e disincentivandone così la massiccia emigrazione verso le grandi città. IBO è legalmente riconosciuta nel Paese ed ha una sede a Lima metropolitana dove è presente in

maniera costante un nostro rappresentante che segue le progettualità in essere, le fasi di studio di nuove azioni e il coordinamento dei volontari internazionali. In Perù, IBO è anche membro del COIPE (Coordinamento ONG Italiane in Perù) e a partire dal 2018, in qualità di suo rappresentante, partecipa anche alla *Dirección de Voluntariado* promossa dal Ministero peruviano della Donna e delle Popolazioni Vulnerabili. Nato con l'obiettivo di valorizzare il volontariato nel paese e realizzare una maggiore concertazione fra le diverse realtà che accolgono volontari, il dipartimento si occupa di coordinare il Sistema Nazionale del Volontariato, creare e aggiornare la lista delle organizzazioni che lavorano con i volontari, facilitare il contatto fra le diverse ONG e le entità pubbliche statali e informare i giovani sulle opportunità disponibili. Nell'ambito del Servizio Civile IBO Italia è attiva in Perù dal 2010. Da allora, in diverse sedi accreditate in Perù sono stati inviati in totale 27 Caschi Bianchi e 4 volontari della prima sperimentazione dei Corpi Civili di Pace, che si sono impegnati sulle periferie di Lima.

Per la realizzazione del presente progetto, IBO Italia collabora con la Congregazione delle Suore Figlie di Sant'Anna. La collaborazione è iniziata nel 2012 attraverso l'invio dei primi due volontari italiani nella missione di Pueblo Nuevo de Colan (Piura) a nord del Perù, per poi proseguire con la realizzazione di campi di lavoro e solidarietà sia in ambito educativo che sanitario, sia nel Distretto di Ayacucho che di Piura. Ad oggi sono stati organizzati un totale di 40 campi di lavoro e solidarietà con la partecipazione di circa 100 volontari italiani. Nel 2014 è stato firmato un accordo per la realizzazione di progetti di servizio civile nella sede di Ayacucho che ad oggi ha ospitato 4 Caschi Bianchi.

Partner

Nella sede di Ayacucho (139818) IBO collabora con il PUERICULTORIO JUAN ANDRES VIVANCO AMORIN (JAVA)

La Congregazione venne fondata nella seconda metà dell'800 da Rosa Maria Gattorno ed attualmente ve ne fanno parte circa 1.500 religiose che operano a livello mondiale, presenziando in 23 paesi sui 5 continenti. In Perù, è presente da 126 anni e ad oggi conta 45 Sorelle, impegnate in opere missionarie nei Dipartimenti di Piura, Ayacucho, Tacna, Cajamarca, Cusco, Lima e Tumbes. La missione principale è di favorire lo sviluppo integrale della persona nelle sue diverse dimensioni, per rispondere alle sfide che pone la società moderna. Nello specifico, le Suore operano in campo educativo e sanitario, con particolare attenzione alle fasce più deboli della società: minori e donne. La Congregazione delle Suore Figlie di Sant'Anna cerca di fornire alla popolazione locale gli strumenti per un miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali e remote del Paese, evitando così la migrazione verso le baraccopoli della capitale e delle grandi città in generale. In particolare, attraverso la fondazione del Puericultorio Juan Andres Vivanco Amorin (JAVA) si vuole assistere la fascia della popolazione di Ayacucho che maggiormente ha subito gli effetti devastanti degli anni del terrorismo di *Sendero Luminoso*, ossia i minori, attraverso un programma che prevede di supportarli sia per quanto riguarda la loro istruzione, sia per quanto concerne la nutrizione e le cure di base. Obiettivo del Puericultorio, è quello di fornire un appoggio integrale a bambini e adolescenti, orfani o in stato di abbandono fisico e morale, oppure vittime della violenza politica e sociale che ha attraversato il paese soprattutto tra il 1980 e il 2000, anni in cui la guerra civile tra l'esercito nazionale e il gruppo terroristico di *Sendero Luminoso* ha raggiunto il suo apice. Grazie all'appoggio della popolazione locale, tra il 1980 e il 1984, il puericultorio ha svolto la funzione di accoglienza di 7 bambini rimasti orfani di entrambi i genitori a seguito della guerra civile. Il numero di minori ospitati andò crescendo di giorno in giorno fino ad arrivare ad oltre 300 negli anni '90. Alla morte del suo fondatore, il Puericultorio passa sotto la gestione dell'Ordine Religioso delle Figlie di Sant'Anna, rispondendo all'appello di tutta la comunità ayacuchana affinché continuasse ad essere operativo.

Situato nell'area urbana, ha sede in un'ampia e articolata struttura i cui spazi riflettono i grandi numeri di minori ospitati nelle prime decadi di attività. Nell'istituto i minori sono accolti in "cassette", ognuna di esse con sala da pranzo, camera da letto, bagno e spazio comune. In questo modo si crea un ambiente più familiare che favorisce l'integrazione e lo sviluppo del bambino. Al suo interno sono presenti diverse strutture che lo rendono molto di più di un orfanotrofio: le cassette dei minori accolti, la *cuna* dove sono ospitati i minori di 3 anni, un'infermeria, una lavanderia, una *panederia*, una grande cucina con mensa, magazzini/dispense, una biblioteca, aule destinate ai laboratori, l'edificio che ospita le Madri, uffici della psicologa e dell'assistente sociale, aula computer, 3 cassette dedicate ai volontari, un piccolo appartamento per gli ospiti e poi all'esterno due parco giochi, un orto e campo coltivato, una scuola "aperta" e frequentata da studenti, sia interni che esterni al puericultorio. La struttura attualmente offre non solo vitto e alloggio ma anche un monitoraggio continuo della nutrizione e dello stato di salute, la possibilità di ricevere gratuitamente un'istruzione di qualità, appoggio socio-psicologico per favorire il reintegro in famiglia dei minori o una eventuale adozione. Per questo motivo il numero degli utenti varia spesso.

Attualmente sono 30 i minori presenti all'interno della struttura, il più piccolo ha solo 3 mesi e la più grande, cresciuta all'interno della struttura, ha ora 22 anni. Il Puericultorio continua ad essere un punto di riferimento importante per gli ex-ospiti, seppure ormai divenuti adulti e loro stessi genitori.

5. *Presentazione dell'ente attuatore*

Presentazione Enti Attuatori

IBO Italia è una ONG di ispirazione cristiana impegnata nel campo della cooperazione internazionale e del volontariato. Conosciuta anche come Associazione Italiana Soci Costruttori, è presente in Italia dal 1957, legalmente costituita in associazione nel 1968 e dal 1972 riconosciuta idonea dal MAE ad operare nel settore della cooperazione. Dallo stesso anno è federata FOCSIV. La mission di IBO Italia: Favorire l'accesso all'educazione e alla formazione come diritti fondamentali di ogni persona e opportunità di cambiamento per tutta la comunità. Coinvolgere i giovani in percorsi di volontariato ed esperienze di condivisione per promuovere impegno sociale, partecipazione e responsabilità. È presente in Perù dai primi anni 90.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

PERÙ – AYACUCHO – (IBO ITALIA - 139818)

Ayacucho è città capoluogo dell'omonimo dipartimento, nella provincia di Huamanga. È situata nella parte sud occidentale della sierra peruviana, a 2.047 metri sul livello del mare, a metà strada tra la città di Lima e quella di Cuzco. La città di Ayacucho si caratterizza per le sue tante Chiese e per la prestigiosa Università di San Cristobal de Huamanga, fondata nel 1677, che ha ricoperto un ruolo rilevante nella storia recente del Paese. Agli inizi degli anni '70 dall'Università prese infatti il via il movimento di *Sendero Luminoso* con lo scopo di sovvertire le istituzioni peruviane, considerate troppo borghesi, e avviare un regime rivoluzionario contadino e comunista ispirato al concetto maoista della Nuova Democrazia. La regione di Ayacucho fu teatro della costruzione della prima scuola militare, una vera e propria Accademia dove i ribelli venivano iniziati alle tattiche della guerriglia armata. Le prime azioni violente del movimento si verificarono nel maggio del 1980 nei villaggi periferici di Ayacucho, arrivando in breve tempo a estendersi in altre zone del Perù, fino a Lima. L'effetto immediato degli attacchi compiuti da Sendero Luminoso fu la violenta repressione delle forze armate nazionali. Iniziò così uno dei periodi più violenti della storia del Paese che ha mietuto molte vittime tra la popolazione civile. Sulle disastrose conseguenze causate da questo ventennio di guerriglia alla società civile nazionale non si dispone di molti dati ma è evidente che la principale conseguenza è stato il notevole peggioramento delle condizioni di vita degli abitanti di questo territorio, oltre al fatto di aver aumentato, in modo esponenziale, il numero degli orfani.

Secondo dati del Encuesta Nacional de Hogares (ENAHOG del INEI), il 51,9% della popolazione di Ayacucho vive oggi in condizioni di povertà. Inoltre, la piaga dell'analfabetismo è uno dei problemi che colpiscono la regione. Secondo dati recenti del Ministero dell'Educazione peruviana, il 13,8% totale della popolazione di Ayacucho di età superiore ai 15 anni è analfabeta contro una media nazionale che si attesta attorno al 6,3%. Secondo dati INEI il 9,5% della popolazione di Ayacucho di età uguale o superiore ai 15 anni risulta senza alcun livello di istruzione; il 28,2% ha solo un titolo di studio primario e il 20% anche secondario. È inoltre significativo segnalare che il 42% dei minori tra i 5 e i 17 anni frequenta un grado di istruzione inferiore rispetto all'età anagrafica. Altri dati preoccupanti sono quelli che riguardano le condizioni sanitarie dei bambini. Secondo dati tratti dal Piano di Sviluppo 2016-2021, la percentuale di minori con problemi di malnutrizione cronica e ritardo della crescita si registra al 40%. Nella regione di Ayacucho il 46% dei bambini tra 0 e 5 anni è affetto da anemia. Il dato è particolarmente allarmante se si considera che la media nazionale si attesta attorno al 22,8%. È interessante notare che ben il 45% di essi ha madri analfabete ed il 33% con solo un titolo di scuola primaria. Il livello di istruzione incide anche sulla percentuale di madri adolescenti (gravidanza tra i 15-18 anni) che nel territorio di registra al 17,4%. Da considerare con particolare attenzione sono i dati relativi a casi di violenza familiare nella regione. Nel 2016 Ayacucho risultava essere la seconda regione del paese dove si presentano più atti di violenza contro giovani donne e bambini. Secondo dati INEI 2016 nella regione di Ayacucho, il 42% delle donne tra i 15 e 40 anni ha subito ripetutamente violenza fisica e sessuale dal partner. Il capo della regione di Polizia Coronel Eduardo Vergaray, dichiara che in Ayacucho da gennaio a giugno 2017 si sono registrati 927 casi di violenza familiare che rappresentano il 41% dei casi dichiarati nell'anno 2016 (2274 denunce in totale). Della totalità dei casi, il 74% corrispondono a violenza fisica, il 24% a violenza psicologia ed lo 0,8% a violenza economico- patrimoniale. Dei 387 casi di minori che hanno subito violenza familiare o abuso sessuale, il 12,66% (49 casi) hanno meno di 5 anni, il 35,66% (138 casi), hanno tra i 6 e gli 11 anni, mentre il 51,68% rimanente

ha tra i 12 e 17 anni (200 casi). È chiaramente da considerare il fatto che si tratti dei soli casi "denunciati" ma che purtroppo la realtà mostra numeri ben più elevati. Molti dei minori assistiti dal partner di progetto sono purtroppo vittime di abusi fisici e/o psicologici non dichiarati. Dai dati elaborati dal partner locale, si rileva che le maggiori problematiche familiari che inducono le istituzioni ad allontanare i minori dai nuclei familiari di origine e affidarli al puericultorio sono:

- nuclei familiari in condizioni di povertà estrema
- maltrattamento fisico e/o psicologico
- problematiche dei genitori, per es. alcolismo o malattie mentali
- genitori con condanne penali.

La sede del puericultorio JAVA ha ospitato 4 Caschi Bianchi, dal 2014 al 2018.

Grazie alla presenza di volontari è stato possibile rafforzare le attività educative e di supporto allo studio dei minori accolti all'interno della struttura, dedicando particolare attenzione ad alcune situazioni di minori più vulnerabili, vittime di violenza, con disturbi del comportamento o con necessità di intraprendere adeguati percorsi fisioterapici. Intervenendo in ambito educativo, nel percorso di crescita e sviluppo di minori vulnerabili, è molto importante dare continuità al lavoro svolto. Per questo motivo abbiamo scelto di rinnovare il nostro impegno presentando un nuovo progetto per l'accoglienza di volontari in servizio civile.

7. Destinatari del progetto

PERÙ – AYACUCHO – (IBO ITALIA - 139818)

Destinatari

Destinatari diretti del progetto sono i minori accolti all'interno dell'istituto, affidati al Puericultorio dai servizi sociali e dal Tribunale dei Minori. I numeri variano di frequente in quanto qualcuno rientra nella famiglia di origine o viene adottato. In questo momento sono presenti 30 minori che provengono da situazioni di abbandono, abusi o da famiglie che presentano importanti problematiche quali povertà estrema, violenza domestica, alcolismo, schizofrenia. Alcuni dei minori accolti in questo momento sono affetti da ADHD disturbo di disattenzione, iperattività, disturbo combinato di entrambi, lievi disabilità fisiche.

8. Obiettivi del progetto:

PERÙ – AYACUCHO – (IBO ITALIA - 139818)

SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Mancanza di tutela diritti dell'infanzia</p> <p><u>Indicatori:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la percentuale di minori con problemi di malnutrizione cronica e ritardo della crescita si registra al 40% ➤ da gennaio a giugno 2017 sono stati denunciati 927 casi di violenza di cui 387 casi di minori (violenza familiare e abusi sessuali) 	<p><u>Obiettivo 1</u> Migliorare le condizioni di vita di 30 minori affidati al Puericultorio da parte dei servizi sociali</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ offerto accoglienza, assistenza socio-psicologica, sanitaria e nutrizionale a 30 minori in situazione di vulnerabilità ➤ diminuito del 7% circa il numero di minori che subiscono violenza e che presentano ritardo della crescita
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Scarso livello di istruzione, spesso inferiore all'età anagrafica</p> <p><u>Indicatori:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ il 9,5% della popolazione di Ayacucho di età uguale o superiore ai 15 anni risulta senza alcun livello di istruzione; ➤ il 28,2% ha solo un titolo di studio primario e il 20% anche secondario ➤ il 42% dei minori tra i 5 e i 17 anni 	<p><u>Obiettivo 2</u> Supportare l'educazione di 30 minori ospiti della struttura e di circa 200 minori del territorio</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Circa 230 minori di Ayacucho avranno la possibilità di ricevere una educazione e istruzione di qualità, adeguata alle proprie necessità ➤ Aumentato del 7% circa il numero di minori che raggiungono un livello di istruzione di qualità e corrispondente

frequenta un grado di istruzione inferiore rispetto all'età anagrafica	all'età anagrafica
--	--------------------

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

PERÙ – AYACUCHO – (IBO ITALIA - 139818)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Azione 1. Accoglienza di 30 minori in affido al puericultorio

1. assistenza psicologica per i minori residenti nel puericultorio
2. assistenza sociale e consulenza per i casi di abusi e violenza di alcuni minori accolti
3. mensa quotidiana che garantisca agli ospiti una dieta bilanciata
4. stimolazione della crescita e monitoraggio dei progressi di 6 neonati all'interno dell'asilo nido
5. accompagnamento di due minori affette da disabilità al centro di fisioterapia Wasi *Esperanza* per far loro svolgere terapie riabilitative ed occupazionali, una volta a settimana
6. accompagnamento dei minori a controlli mensili della crescita e della nutrizione
7. accompagnamento dei minori a visite specialistiche ospedaliere (per es dentistiche, oculistiche), una volta al mese

Azione 2. Supporto all'educazione dei minori del puericultorio e di circa 200 ragazzi del territorio

8. preparazione dei bambini per la scuola
9. Implementazione dell'attività scolastica nei diversi gradi della scuola inicial e primaria per i minori del puericultorio e circa 200 esterni alla struttura
10. aiuto nello svolgimento dei compiti pomeridiani, tutti i giorni durante il periodo scolastico, divisi in gruppi a seconda dell'età
11. supporto scolastico individuale per alcuni bambini affetti da ADHD disturbo di disattenzione, iperattività o altre problematiche psico-cognitive
12. laboratori artistici pomeridiani, due volte a settimana, per es laboratorio di disegno, di pittura, pasta da modellare
13. laboratori pomeridiani di cucina per sviluppare manualità e creatività di ogni bambino, una volta a settimana
14. attività sportiva per alcuni minori con lievi disabilità fisiche per migliorarne la mobilità
15. corso di lingua inglese per i bambini frequentanti le classi primarie (periodo scolastico)
16. laboratorio di cinematografia (proiezioni serali di film in lingua spagnola), una sera a settimana
17. attività sportive e giochi di squadra durante il periodo estivo (vacaciones utiles), per es tornei di basket, pallavolo, calcio, in collaborazione con l'Università di Huamanga

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I 2 volontari collaboreranno in :

- collaborazione nella stimolazione della crescita e nel monitoraggio dei progressi dei neonati all'interno dell'asilo nido
- supporto nell'accompagnamento di due minori affette da disabilità al centro di fisioterapia Wasi *Esperanza* per far loro svolgere terapie riabilitative ed occupazionali, una volta a settimana
- supporto nell'accompagnamento dei minori a controlli mensili della crescita e della nutrizione e/o a visite specialistiche (per es dentistiche, oculistiche)
- aiuto ai bambini nello svolgimento dei compiti pomeridiani, durante il periodo scolastico
- supporto scolastico individuale per alcuni bambini affetti da disturbo di disattenzione, iperattività o altre problematiche psico-cognitive
- collaborazione nella realizzazione di laboratori artistici pomeridiani, per es disegno, pittura, pasta da modellare
- collaborazione nella realizzazione di laboratori di cucina per sviluppare manualità e creatività di ogni bambino
- supporto nelle attività sportive per alcuni minori con lievi disabilità fisiche al fine di migliorarne la mobilità
- collaborazione nella realizzazione di un corso di lingua inglese basico per i bambini frequentanti le classi primarie (periodo scolastico)

- supporto nella realizzazione di proiezioni serali di film in lingua spagnola
- collaborazione nell'organizzazione di attività sportive e giochi di squadra durante il periodo estivo (vacaciones utiles), in collaborazione con l'Università di Huamanga

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)

PERÙ – AYACUCHO – (IBO ITALIA - 139818)

I volontari saranno alloggiati in una delle casette, all'interno del puericultorio. Potranno mangiare in mensa oppure prendere il cibo dalla cucina e mangiare nella propria casetta, in autonomia.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (5 o 6) (*)

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio (*):

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

PERÙ – AYACUCHO – (IBO ITALIA - 139818)

- i volontari dovranno vivere all'interno della struttura
- rispetto delle regole e degli orari della comunità (per esempio divieto di fumare)
- coerenza, sobrietà, cura del proprio aspetto fisico in quanto il volontario diventa un esempio per i minori

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (*):

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

PERU'

Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA

Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva o ad altri settori produttivi/servizi. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali e/o ferroviari, anche sulle principali arterie. La zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac, Ene e Mantaro), lontana dai normali percorsi turistici, è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia. Sono vivamente sconsigliati i viaggi nell'area. Per la stessa ragione sono sconsigliati i viaggi nella zona amazzonica in prossimità della frontiera con la Colombia, in particolare lungo il fiume Putumayo

SEQUESTRI

Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

MICROCRIMINALITA'

Il tasso di criminalità comune è elevato nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale. A Lima, dove negli ultimi anni si è ridotto il rischio di attentati di matrice terroristica, è molto alta l'incidenza della criminalità comune, che spesso agisce in forma organizzata; risultano particolarmente a rischio le aree periferiche, il centro storico della città e la zona portuale del Callao (da evitare soprattutto la sera). È preferibile scegliere alberghi situati nei quartieri residenziali di San Isidro o Miraflores, che garantiscono accettabili standard di sicurezza. Occorre in ogni caso evitare di ostentare il possesso di denaro o di oggetti di valore. Tra le principali destinazioni turistiche, al di fuori della capitale, si consiglia di esercitare una particolare attenzione nelle seguenti aree: Cusco, Machu-Picchu, riserva naturale di Paracas e sito archeologico di Chan-Chan (Trujillo); sono frequenti, infatti, i casi di borseggi e rapine ai turisti.

SPOSTAMENTI

Per quanto riguarda visite all'area amazzonica, si consiglia di munirsi di prodotti insetticidi e repellenti poiché le strutture alberghiere non sempre sono dotate di adeguata protezione. In caso di incidente nella regione amazzonica non vi sono mezzi rapidi per il trasporto e spesso neanche la possibilità di comunicare via radio. Per quanto riguarda il sorvolo delle "linee di Nasca", si raccomanda attenzione nella scelta delle compagnie aeree, affidandosi a quelle di riconosciuta affidabilità indicate anche da Tour Operator di provata professionalità. Analoga cura e attenzione si raccomandano ai visitatori in caso di escursioni nel deserto nella zona di Ica.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI

Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, nella zona amazzonica del Perù. Per informazioni e aggiornamenti in tempo reale consultare anche il sito dell'Istituto della Protezione Civile peruviana: <http://www.indeci.gob.pe>.

Sono stati riscontrati nel Paese sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikungunya".

Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per informazioni ulteriori consultare il sito dell'OMS: <http://www.who.int/csr/don/03-june-2016-oropouche-peru/en/>

Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni

igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate, anche per diversi giorni, fino al ripristino dei collegamenti stradali o ferroviari.

ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA

Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici anche di notevole entità e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo.

Si fa presente che escursioni nella zona andina (Lago Titicaca (4.000 m. s.l.m.), Cusco (3.200 m. s.l.m.), Machu-Picchu (2.800 m. s.l.m.), Huaraz (3.200 m. s.l.m.) ed escursioni nella valle del Colca (dove si possono superare i 4.000 m di altezza) potrebbero comportare per alcune persone disturbi dovuti all'altitudine e richiedere la somministrazione di ossigeno.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids o tubercolosi)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

PERÙ – AYACUCHO – (IBO ITALIA - 139818)

- Il disagio di trovarsi a contatto con minori con gravi carenze affettive e problematiche dal forte impatto emotivo
- il disagio di vivere all'interno della struttura 24h su 24 insieme ai destinatari i quali hanno una diversa percezione della privacy

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra **generici**, che tutti devono possedere, e **specifici**, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

PERÙ – AYACUCHO – (IBO ITALIA - 139818)

- Preferibile esperienza come educatore, animatore giovanile, insegnante di sostegno
- Conoscenza della lingua spagnola (almeno B1)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata (*)

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione (*)

PERÙ – AYACUCHO – (IBO ITALIA - 139818)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Ayacucho)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 - Sicurezza
Modulo 5 – Approccio relazionale
Modulo 6 - Sendero Luminoso
Modulo 7 - I minori accolti
Modulo 8 - Educazione
Modulo 9 – Tutela dell'infanzia in Perù

24. Durata (*)

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto